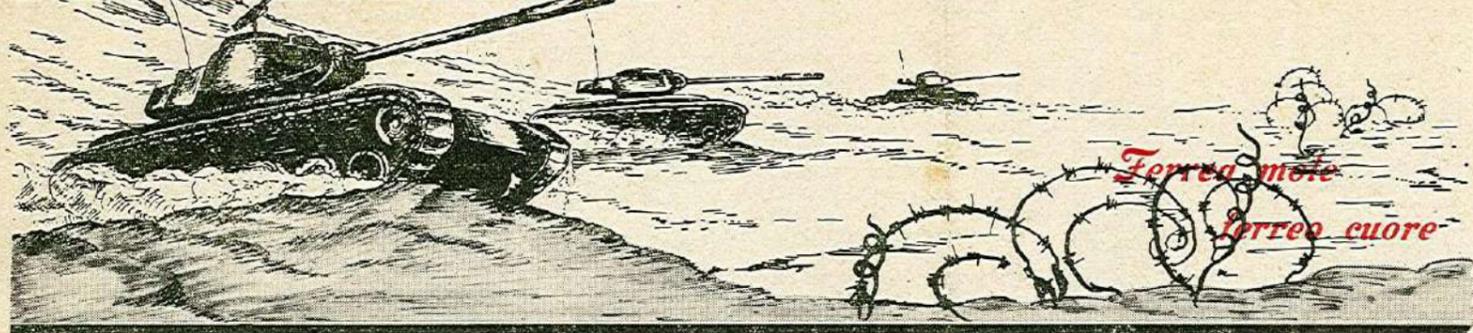


IL CARRISTA D'ITALIA



Associazione Nazionale Carristi d'Italia

★ NOTIZIARIO ★

ROMA - Via Legnano, 2-A - Tel. (415) 6557-8

ANNO PRIMO
NUMERO QUARTO
Bimestrale

Spedizione in abbonamento
postale (Gruppo IV)

Agosto-Settembre
1959

Raduno a Napoli!

Nel precedente numero avevamo lasciato la riserva del «dove e del quando» si sarebbe effettuato il NOSTRO PRIMO RADUNO NAZIONALE. Quella riserva è sciolta: la Presidenza Nazionale, con la quasi unanimità dei consensi dei presidenti regionali, provinciali e di sezione, ha fatto cadere la scelta su Napoli per il «dove» e nei giorni 7-8-9 novembre p.v. per il «quando».

Molte altre città potevano accogliere il PRIMO RADUNO NAZIONALE CARRISTA. Città che per prime avevano sentito il primo rombo dei primi carri armati, città che per prime avevano visto fiorire le loro strade delle prime fiamme rosse, molte altre città. Ma soppesando ogni scelta, sviscerando ogni pro ed ogni contro, misurando e rimisurando la bella Italia dalle Alpi al Capo Passero col millimetro del nostro programma abbiamo trovato il punto: Napoli!

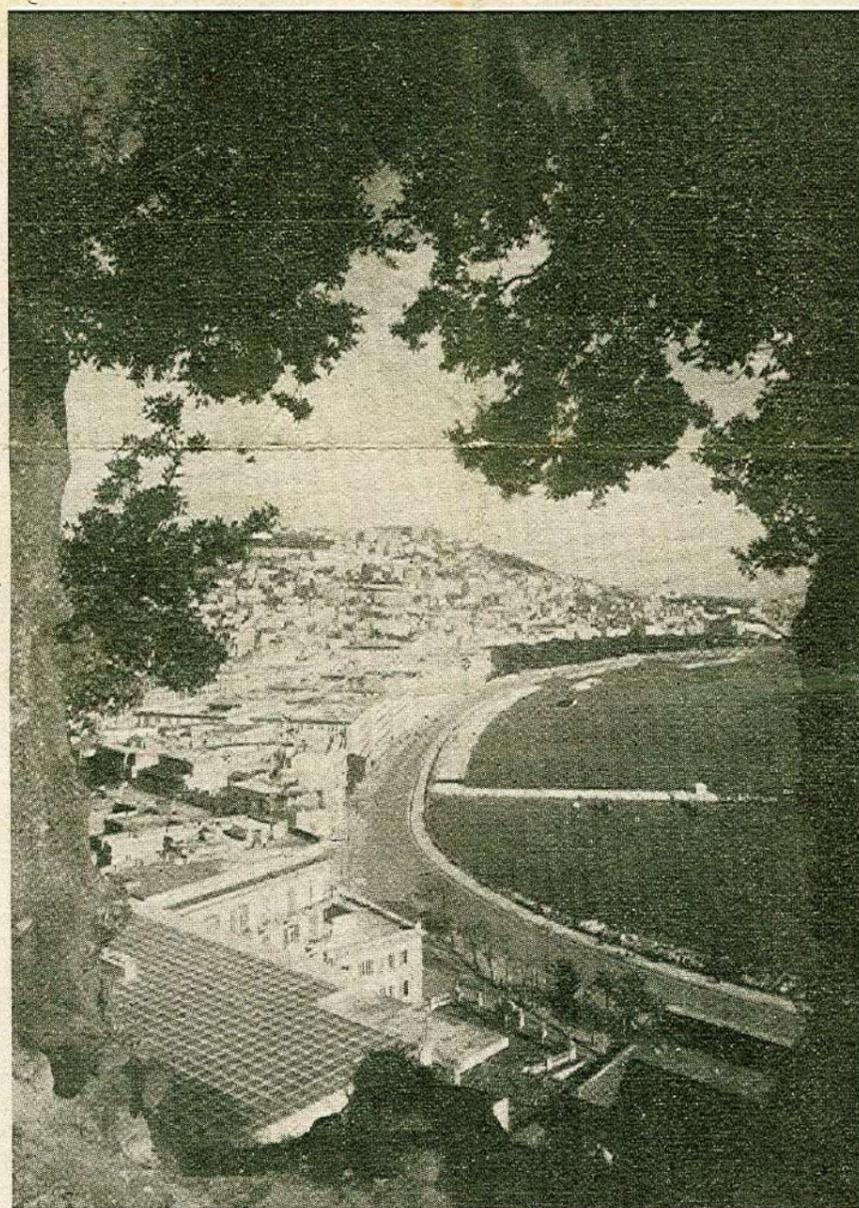
Napoli che è una delle città italiane più vicina ai carristi, dei quali rigogliosi vivai di Scuole e di C.A.R. oggi fioriscono nella felice Campania, ha certamente il cuore per divenire un'entusiastica città carrista. E poi i carristi d'Italia sono italiani senza campanile e dove i carristi si ritroveranno tutti in adunata lì sarà la loro città carrista. A Napoli, dunque, i carristi d'Italia a raccolta!

Ora un rapido esame dei requisiti che di Napoli hanno determinata la scelta.

Napoli è una città turistica. Un raduno di associazione di arma, esaudito in primo programma il richiamo associativo, deve potere esaudire in secondo ed immediato programma il richiamo di «gita» insito in ogni raduno e congeniale ad ogni radunista. E chi meglio di Napoli, di questa sirena di città, può tanto potentemente richiamare a «gita», per fascino di luoghi e per ospitalità di cuore, chiunque voglia spennellare a festa di colori un paio di giorni del proprio e quotidiano calendario con una bella gita?

Napoli è città di sole. E al

Napoli attende i Carristi



PROGRAMMA

SABATO 7 NOVEMBRE: Arrivo dei radunisti a Napoli. — **DOMENICA 8 NOVEMBRE:** Mattino: Cerimonie ufficiali - Pomeriggio: Visite e ricevimenti - Sera: Spettacolo in onore dei radunisti. — **LUNEDÌ 9 NOVEMBRE:** Mattino: Visita ufficiale alla Scuola Truppe Corazzate a Caserta.

Gite facoltative con vari itinerari turistici.

Possono partecipare al Raduno tutti i Carristi in congedo iscritti e non iscritti all'A.N.C.I. con famigliari e simpatizzanti

Il presente programma di massima è per ora solamente indicativo e quindi suscettibile di varianti. Il definitivo e dettagliato programma sarà tempestivamente inviato ad ogni radunista.

Ai fini di un preventivo orientamento personale dei carristi che intendono partecipare al Raduno si può sin da ora assicurare che sono previste le maggiori agevolazioni e sensibilissime riduzioni per trasporti, alloggio, vitto, gite, visite, spettacoli, etc., e che sarà garantita la massima assistenza ai radunisti e loro famigliari.

A Napoli è già in funzione un Comitato Organizzatore con sede a Piazza Plebiscito — palazzo Solerno — sede della Sezione di Napoli.

Per avere concreti elementi di valutazione ai fini organizzativi, è indispensabile che la Presidenza Nazionale ed il Comitato suddetto conoscano al più presto — grosso modo, almeno — il numero e la provenienza dei partecipanti al Raduno e, pertanto, si rivolge viva preghiera a tutte le Sezioni di segnalare, entro il 1° ottobre, nostra festa carrista, il numero degli aderenti, suddiviso in carristi, famigliari e simpatizzanti.

I carristi iscritti all'A.N.C.I., ma non facenti capo ancora ad alcuna Sezione, perché di recente congelamento, e i carristi non iscritti all'A.N.C.I., sono invitati a dare la propria adesione di massima o a una sezione vicinaria o direttamente alla Presidenza Nazionale dell'A.N.C.I. - Via Legnano, 2-A - Roma.

Ai radunisti verrà distribuita la tessera-raduno che sarà l'unico documento d'identità valido per usufruire di tutte le agevolazioni riservate ai radunisti.

Tutti i radunisti dovranno essere muniti di basco nero da carrista.

sole in un raduno di novembre bisogna pensare e fortemente sperare. Sul fatidico sole di Napoli, nell'incomparabile autunno napoletano, si può certamente sperare ed è quasi lecito contare.

Napoli è un centro ferroviario d'Italia. Anche se leggermente spostato in basso offre tutti i vantaggi logistici di una quasi-centralità per tutta l'Italia per i trasporti ferroviari, che del raduno costituiscono un elemento fondamentale anche perché per tale epoca saranno accessibili con il massimo sconto.

Napoli è la capitale del sud. Questo requisito è particolarmente interessante in rapporto ai programmi della nostra A.N.C.I. e cioè propagandare la nostra Associazione al sud, mostrarla viva e vitale ai carristi del sud che sono tanti e tanto entusiasticamente carristi quanti e quanto in tutti gli altri punti cardinali della Penisola e basterà chiamarli per ritrovarli. Basterà andare verso di loro per vederseli venire impetuosamente e fraternamente incontro e se i labari delle sezioni A.N.C.I. già costituite garriranno verso di loro a saluto molti Labari del Sud si leveranno: così domani anche l'A.N.C.I. del Sud sarà potentemente presente nella nostra grande e riunita famiglia nazionale carrista.

Infine andremo a Napoli perché a Napoli ci attende a braccia aperte un autentico e grande carrista: S.E. il generale di corpo d'armata Guido Boschetti, comandante della regione! Sissignori, perché se oggi S.E. il generale Boschetti non ha più sul bavero le «Fiamme Rosse», che tolse per apporvi le insegne del suo altissimo grado, quelle «Fiamme Rosse», simbolo della sua vita di soldato, S.E. il generale Guido Boschetti le ha tolte dal bavero ma le ha messe sul cuore. E con quel cuore e dentro quelle braccia il nostro PRIMO RADUNO NAZIONALE CARRISTA da neonato potrebbe prodigiosamente farsi di leva.

Carristi d'Italia intervenite compatti al nostro 1° Raduno Nazionale!

Lo giuro!

Giunse così rapido il giorno del giuramento.

C'era stato descritto e presentato, più che a parole, con allusione alle sensazioni e all'animo con cui l'avremmo accolto e trascorso.

Elettrizzati da tutte queste parole, da tutti questi "vedrete" — "proverete", siamo giunti all'alba del nostro giorno con una ansia, con un desiderio di ben fare che si facevano palesi e chiari attraverso gli atti ed il comportamento di tutti.

Al suono della sveglia eravamo già in piedi desiderosi di rendere più belle ed ordinate le nostre divise onde mostrare anche esteriormente che il terreno dei nostri cuori era pronto ad accogliere il seme che stava per esservi gettato.

Il viso dei nostri Superiori, noi, l'ambiente, tutte le persone ed i luoghi della nostra vita consueta sembravano presagire una giornata di grande soddisfazione, di orgoglioso successo e di meravigliose rivelazioni.

All'adunata ognuno di noi fremeva dall'ansia di presto comparire e di dare il meglio di se, onde far ben figurare il proprio Plotone.

Tra le file dello schieramento corrono gli ultimi avvertimenti, gli ultimi consigli.

I Superiori, i compagni migliori sono ascoltati con attenzione.

Si accettano consigli e si rinnovano promesse di dare tutto quello che è nelle possibilità del singolo.

Uno squillo di tromba... via!!!

Da questo momento tutto si confonde nella mente: l'arrivo di corsa sul cortile principale, la Santa Messa, la lettura della formula del Giuramento, il posente "LO GIURO", la sfilata sotto gli occhi attenti delle Autorità, costituiscono un momento indimenticabile per le sensazioni che hanno colpito il nostro cuore e la nostra mente.

Timore, orgoglio, desiderio di eccellere, attenzione massima ad ogni piccolo movimento, dedizione complete di tutte le no-

stre forze alla dimostrazione della volontà orgogliosa che ci anima.

Come avremmo voluto essere contemporaneamente sulle tribune per vedere se eravamo riusciti ad essere i migliori come la nostra ferma volontà ci imponeva! Come avremmo voluto essere vicino alle Autorità per leggere sui loro volti un segno di approvazione che ci avrebbe ricompensati delle fatiche sofferte!

Come avremmo voluto far comprendere a tutti che ci sentivamo pronti e meritevoli del grande onore che c'era stato appena concesso: l'essere ritenuti degni di prestare Giuramento di fedeltà alla nostra PATRIA davanti alla SACRA BANDIERA! Terminata la Cerimonia, rientrando in Compagnia e osservando il volto dei miei compagni, m'accorsi che il Giuramento aveva operato in noi una grande trasformazione: eravamo divenuti CARRISTI... CARRISTI D'ITALIA!!!

Questo dunque è quello "spirito" che c'era stato promesso come balsamo ed ognuno di noi ora è ben sicuro di poterlo definire come quello atteggiamento dell'animo che ti può far urlare più con il cuore che con la voce la dedizione più completa e devota alla grande Madre di noi tutti... ALL'ITALIA!

Ed ora che la grande "famiglia" del III C.A.R.T.C. si è quasi sciolta con la partenza di moltissimi cari amici e commilitoni, è desiderio di noi tutti che ancora restiamo far giungere a coloro che si sono recati presso le varie Scuole e Reggimenti l'assicurazione che per sempre vivrà in noi l'orgoglioso ricordo di quanto abbiamo insieme compiuto, nella certezza che essi sapranno, a loro volta ricordare, amare ed apprezzare chi con loro ha sofferto, gioito e provato l'orgogliosa soddisfazione di divenire "SOLDATO".

Soldato e carrista!

Carrista GHEZZI Marco del III Battaglione C.A.R.T.C.

NUOVE SEZIONI

NAPOLI - 14 maggio 1959

I «carristi» appartenenti alla sezione di Napoli, riunitisi numerosissimi in assemblea generale, udita ed approvata la relazione svolta dal Generale Anzini, hanno proceduto alla nomina dei Consigli Direttivi che, per acclamazione sono risultati così costituiti:

Consiglio direttivo: Presidente, Generale comm. Giuseppe Anzini; V. Presidente, Capitano ing. Giovanni Marzoli; Consigliere, Tenente rag. Gioacchino Cavagnuolo; Consigliere, Tenente prof. Domenico Ponticelli; Consigliere, Sergente Antonio D'Andrea; Sindaco, T. Col. dr. Carlo Alberto Miele; Sindaco, Tenente dr. Andrea Piscione; Sindaco, Sergente Luigi Davini.

Consiglio direttivo regionale per la Campania: Presidente, Generale comm. Emilio Iezzi; V. Presidente, Generale D'Aiello di S. Irene; Consigliere, T. Col. Giovanni Del Vecchio; Consigliere, Maggiore Gaetano Minale; Ispettore regionale, Capitano dr. Italo Ambrosio.

Ultimi lavori previsti dallo ordine del giorno i carristi hanno inviato un vibrante saluto e un ringraziamento al «carrista» Generale di C. d'A. Guido Boschetti, Comandante il X Comiliter di Napoli, per la parte da lui avuta in favore dell'«ANCI».

Sede della Sezione di Napoli: Piazza Plebiscito, Palazzo Salerno.

PISTOIA - 5 aprile 1959

Con l'intervento del T. Col. Masini Max Junio, l'infaticabile Presidente Regionale della Toscana, gli iscritti alla Sezione ANCI di Pistoia con regolare assemblea regionale e a norma di statuto hanno eletto alle cariche sociali:

Presidente: Cap. Aldo Lulli; V. Presidente: Ten. Gino De Vita; Segretario: S. Ten. Mario Sambusida. Sono stati inoltre incaricati

per l'organizzazione dell'ANCI toscano:

Ten. Gino De Vita per Uzzano e Pescia; Ten. Adriano Parlanti per Monsummano Terme; Ten. Vannellino Vannelli per Montecatini Terme.

Auguri alla neo-sezione e buon lavoro ai neo-eletti!

AREZZO - 8 marzo 1959

Con assemblea generale, presieduta dal Cap. Franco Manciocchi, le fiamme rosse aretine hanno eletto le cariche sociali della Sezione ANCI di Arezzo:

Presidente: Cap. Franco Manciocchi; V. Presidente: Sig. Carlo Vannutelli; Segretario: Sig. Gino Fiocchi; Sindaci: Sigg. Aldo Basagni, Bruno Caneschi, Mario Viviani.

Per lo sviluppo dell'ANCI nella zona sono stati delegati:

Sig. Giorgio Vernini per il Valdarno; Sig. Primo Basagni per la Valdichiana; Sig. Mario Bachini per il Casentino; Sig. Arcangelo Impavidi per la Val Tiberina.

La sezione è stata intestata alla memoria del Tenente Carrista Maurizio Bellucci, medaglia d'argento caduto in A.S. nella battaglia di Agedabia. Fiamme rosse aretine, sempre più in alto la fiamma!

PESCARA - 27 giugno 1959

Gli iscritti alla Sezione ANCI di Pescara, riuniti in valida ed entusiastica assemblea generale, a norma di statuto hanno eletto alle cariche sociali:

Presidente: Col. Vincenzo Finocchi; V. Presidente: Cap. Dr. Giustino De Cecco; Segretario: Cap. Avv. Mario Renzetti; Sindaci: Ten. Giulio Coglitore, Ten. Nevio Cortellini, Ten. Alberto Biondi.

Alla nuova famiglia ANCI tanti auguri!

Sede della sezione: Via Piave, n. 35 - Pescara.

Il ministro della Difesa onorevole Giulio Andreotti ha presieduto, la mattina del 17 giugno nei locali di palazzo Barberini, una riunione dei presidenti delle 15 associazioni di arma, per l'esame dei problemi inerenti alle attività e al potenziamento delle associazioni stesse.

Il Ministro, a conclusione del colloquio, ha messo in rilievo le alte finalità delle associazioni ed ha assicurato il suo personale interessamento per la soluzione di tutti i problemi prospettati, che sono rivolti esclusivamente alla difesa dei valori spirituali e patriottici della Nazione.

In occasione del compimento del «cinquantennio di sacerdozio» di Mons. Ferdinando Baldelli, S.S. Giovanni XXIII si è degnato di elevarlo alla dignità di Vescovo.

Il Gen. Giuseppe Miglio, a nome suo e dei Carristi dell'A.N.C.I. ha espresso al nuovo Presule auguri e felicitazioni.

Il 25 luglio u.s. nella ricorrenza del X anniversario della Brigata corazzata «Ariete» si sono riuniti a Pordenone tutti i

comandanti dalla costituzione ad oggi. Al primo comandante il Gen. di corpo d'armata Eccellenza Giorgio Liuzzi ed all'attuale comandante della (ora) Divisione «Ariete» Gen. Paolo Gaspari, riassumendo in essi tutti i valorosi comandanti della superba unità corazzata, il saluto dei Carristi d'Italia.

Il giorno 29 luglio u.s., alle ore 10, nella cappella di Palazzo Barberini, la gentilissima signorina Francesca Pintaldi, figlia del nostro V. Segretario Generale dell'Associazione Gen. Corrado Pintaldi, si è unita in matrimonio con il N.H. Giorgio Grio.

Alla suggestiva cerimonia del rito nuziale è seguito un signorile rinfresco.

Agli sposi felici i più fervidi auguri.

Il giorno 11 settembre p.v. alle ore 10, nella chiesa di S. Gregorio al Celio, via S. Gregorio 1, ad iniziativa della famiglia Fioritto e a cura del Comitato per le onoranze, sarà celebrata una Messa in memoria della Medaglia d'Oro Sottotenente carrista Enzo Fioritto, caduto per la Difesa di Roma nel settembre 1943.

Con la cerimonia in suffragio si vogliono ricordare ed onorare

tutti coloro che caddero immolandosi nell'eroica Difesa.

E' stata conferita la tessera di SOCIO ONORARIO a S. E. il Gen. di C. A. Ismaele De Nisio e la tessera di SOCIO BENEMERITO al Gen. Aldo Materassi.



Bologna Pasqua 1959. Il Presidente regionale Col. Coniglio offre i doni pasquali ai bimbi «fiamme rosse» di Bologna

Questo nostro giornale

A costo di enormi sacrifici di bilancio, e per le generose offerte dei nostri amici carristi, a puro titolo di estrema buona volontà questo quarto numero de «Il Carrista d'Italia», di questo nostro giornale al quale siamo legati da affetto e di attesa malgrado le sue edizioni a singhiozzo, ha visto la luce.

Sono stati quattro numeri inviati gratuitamente in tutti gli angoli d'Italia a carristi iscritti e non iscritti all'A.N.C.I.

Ma è l'ultima goccia che la Presidenza ha potuto donare del sangue del suo bilancio. Ora ai carristi di tutta Italia, siano essi della nostra Associazione o non, ma autenticamente e generosamente carristi dal «ferreo cuore», l'ultima parola di vita o di morte di questo nostro giornale.

Spetta ai carristi la decisione di spegnere questa voce che è servita, che serve e che dovrebbe servire ancora per chiamarci l'un l'altro, per ritrovarci sempre, che è la voce di ognuno e di tutti.

Spetta ai carristi la sentenza. Ma prima che la sentenza sia pronunciata. Prima che l'irrevocabilità del fatto compiuto piombi. Prima che si compia il misfatto noi vogliamo fare l'ultimo tentativo:

Carristi d'Italia! Vogliamo bussare al vostro cuore. Vogliamo battere con le nocche delle nostre mani sul vostro cuore e sentire se suona a «ferro», se vibra e canta metallicamente di carro, o se suona «sordo» a tempra di metallo fasullo. Vogliamo bussare al cuore con la speranza e la fede che ci sarà spalancato un cuore carrista.

Perché bussiamo? Che cosa vogliamo?

Chiediamo poco, quasi niente, chiediamo quello che non si nega mai ad un amico: chiediamo una sigaretta! Solo una sigaretta al mese e di marca

«nazionale» è sufficiente per fare l'importo di un contributo annuo al nostro giornale.

Si può negare una sigaretta ad un amico? Da soldati quante volte abbiamo fatto questo semplice gesto dell'offrire una sigaretta con estrema semplicità?

Noi siamo anche certi però che non è il sacrificio di una sigaretta di meno al mese che non vi ha fatto sinora compiere quel gesto di solidarietà al giornale ma piuttosto quella maligna e piccola pigrizia di scrivere «due righe» su un vaglia e fare «due minuti» di fila ad uno sportello postale.

Carrista! In nome del fraterno spirito carrista che ci ha fuso insieme in «equipaggio», carristi di qualunque grado fraternamente insieme dentro un abitacolo d'acciaio come dentro una casa, nel duro ma meraviglioso esercizio del dovere militare, in pace ed in guerra, al servizio dell'Italia nostra, apri il tuo cuore che canta e vibra di metallo purissimo quando bussa la mano di un fratello carrista!

E fuma una sigaretta in meno al mese!

E scrivi due righe di vaglia! E fai due minuti di fila alla posta!

Per dare una mano a «Il Carrista d'Italia», al tuo giornale!

Questo è quanto ti chiediamo affinché il nostro giornale non muoia ma giunga periodi-

camente nella tua casa a parlarti con la voce dell'amico di altri amici e di altri tempi che hanno radici d'amore nel tuo cuore di carrista senza stelletta ma con le «fiamme rosse» che ardono come allora.

Ogni Associazione Nazionale d'Arma ha il suo giornale. Puoi tu carrista, generoso e fiero carrista, soldato d'Italia che sei sempre in testa ai primi soldati d'Italia, nella travolgente manovra dell'esercitazione e nell'impeto dirompente della battaglia, puoi tu carrista d'Italia non essere primo tra i primi tra le Associazioni d'Arma nella solidarietà sociale per esaltare il tuo spirito di corpo? Puoi tu solo consentire e permettere che la tua Associazione non abbia il suo giornale? Vuoi tu solo essere senza voce nel coro dei soldati di tutte le Armi che cantano la gloria della propria Arma, vuoi tu solo essere muto? Tu, quello della «ferrea mole» e del «ferreo cuore»?

Tu, quello che hai seminato gloria e sangue in tutti i campi del mondo in poco più di 20 anni di vita, tu senza voce?

Ma la tua voce si deve levare più alta di tutte!

Per questo dopo aver bussato al tuo cuore con mano carrista attendiamo con fede che si apra un cuore di carrista.

Il grande cuore di tutti i carristi d'Italia!

Il Direttore

SOTTOSCRIZIONE PRO «IL CARRISTA D'ITALIA»

ELENCO DELLE OFFERTE PERVENUTE:

Offerte precedenti	L. 136.000
T. Colonnello Ronga Renato	» 2.000
Serg. Maggiore Savona Giuseppe - Trapani	» 2.000
Sezione di Mestre	» 10.000
Carristi del 3° Btg. C.A.R. Truppe Corazzate (per n. 450 copie de «Il Carrista d'Italia»)	» 9.000
Generale Pedoni Antonio - Roma	» 2.000
Sezione di Domodossola	» 3.000
Totale	L. 164.000

(continua)

Fiamme Rosse del Lazio a raduno



Raduno regionale del Lazio. Il corteo dei radunisti per le vie di Tivoli

Tivoli 24 maggio 1959

L'acqua di Tivoli, non quella mugghiante delle sue bianche cascate ne quella in minueto delle "cento fontane" di Villa d'Este incantata, ma l'acqua, acqua quella del cielo di Tivoli ha fatto da contrappunto e da grande orchestra al 1° Raduno Regionale Carrista del Lazio.

Sui muri di Tivoli, questa meraviglia di Città per villeggiature imperiali e pur tanto sensibile alle cose di Patria, a fianco dei manifesti inneggianti al 24 maggio ed agli Eroi Tiburtini un altro manifesto faceva spicco in rosso-blu e c'era scritto: 1° Raduno Regionale Carristi del Lazio. E i primi baschi neri e i primi fazzoletti rosso-blu incominciarono a spiccare di primo mattino tra la popolazione Tiburtina in festa patriottica. Poi vennero i Labari rosso-blu ed all'improvviso la piazza della Cattedrale fu colma di radunisti e fu più colma la Cattedrale. Celebrò la Messa Don Nello Del Raso, benedisse i Labari A.N.C.I. della Sezione di Roma e della neo Sezione Nazionale "V. Babini" e parlò e nel suo discorso il benemerito sacerdote ritornò cappellano militare, un cappellano ardente di Patria. Dalla Cattedrale mosse il corteo. Una folla di Fiamme Rosse con in testa i Labari A.N.C.I. e le Bandiere del Comune, dei Reduci e Combattenti, dei Mutilati di Tivoli. Passava il corteo per le strade di Tivoli e la popolazione tutta faceva prima ala e poi si aggiungeva al corteo. Pioveggina allora. Una cipria di pioggia che non disturbava ma dava anzi una strana sensazione di partecipazione dal Cielo. Dalle finestre delle case di Tivoli piovevano volantini multicolori di Evviva all'Italia, ai Combattenti, agli Eroi, ai Carristi. Tutti accomunati in un tripudio di Patria e di Tricolore per tutto il Corso con una tappa di altissimo significato davanti ad un palazzotto grigio per scoprire la lapide che segna ed insegna ai posteri la casa dove visse la M.O. Maggiore Picchioni la sua vita terrena prima di volare al cielo degli Eroi. Proseguì il corteo sino alla piazza al Monumento ai Caduti dove squillò lo attenti: si posavano i verdi allori delle corone ai piedi del Monumento nel rito del perenne ricordo! Con i carristi del Lazio al Raduno in quel solenne minuto di silenzio c'era tutta Tivoli con il cuore sospeso. Cessò di piovere.

Il corteo fu sciolto ed i radunisti in fraternità di associazioni e di gente Tiburtina vanno a convegno nei locali del cinema-teatro Italia. Una immensa e modernissima sala da spettacolo, generosamente concessa dal proprietario, trasformata per uno spettacolo vibrante di Patria. Sul palcoscenico un incrociarsi di colori rosso-blu e bianco-rosso-verde. Il Medagliere dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia un drappo azzurro costellato di Medaglie d'Oro. I Labari A.N.C.I. della Presidenza Nazionale, della Sezione di Roma, della Sezione "V. Babini", il Gonfalone del Comune di Tivoli e tutte le Bandiere delle Associazioni locali. All'ombra dei Labari e delle Bandiere tutte le Autorità e le rappresentanze. Ha portato il saluto ufficiale del Comune di Tivoli ai Carristi il Dott. Folchitto: una calda voce di benvenuto. Ha salutato quin-

fondamente toccante. Successivamente il Cav. Ricci vice presidente della Confederazione provinciale Combattenti, ha avuto parole di entusiasmo per la Patria e per il fraterno saluto ai radunisti. Ha concluso gli interventi oratori il generale Pedoni, Presidente regionale A.N.C.I. del Lazio ed artefice del raduno, con un sobrio ed improvvisato discorso nel quale ha brillantemente inserito i temi del raduno nell'esaltazione del 24 maggio e rispondendo con calore al saluto dei precedenti oratori ha affermato la perenne e particolare gratitudine delle Fiamme Rosse del Lazio a Tivoli della quale i carristi, specie i veterani carristi di "Tiburtino", si sentono orgogliosamente quasi cittadini.

Nutriti applausi hanno sottolineato i discorsi degli oratori.

Sedevano in prima fila, ospiti di onore, il generale Michele Stella, vice Presidente Nazionale dell'A.N.C.I. in rappresentanza del Presidente, la Medaglia d'Oro generale Fortuna, le Madrine dei Labari Signora Valentina Babini, vedova del generale Babini; Signora Jolanda Pedoni consorte del Presidente regionale; l'avvocato Giuseppe Bacci, padre della Medaglia d'Oro alla memoria Tenente carrista Augusto Bacci, rappresentanze A.N.C.I. della Presidenza Nazionale e di altre Sezioni d'Italia, rappresentanze di Associazioni locali

di il Comm. Pastena, Presidente dell'A.N.C.R. di Tivoli, e con il saluto augurale ai carristi ha celebrato la data del 24 maggio ed ha esaltato l'eroica figura della Medaglia d'Oro alla memoria Maggiore Picchioni, eroe Tiburtino caduto sulla Bainsizza, una celebrazione rapida e pro-



Il Gen. Pedoni, Presidente regionale del Lazio, in occasione del Raduno regionale parla ai radunisti

In margine al « Raduno Tiburtino »

GRAZIE, TIVOLI...

...perché il 24 maggio hai accolto le Fiamme Rosse delle cinque Province del Lazio nel loro primo raduno regionale... le hai accolte, ci hai accolte come — risalendo nel tempo, nella costante tradizione — Tivoli forse più antica della stessa Roma accolse i Romani innamorati delle sue amene pendici che dall'Urbe rimiravano, degli orridi del fiume e delle innumeri cascatelle spumeggianti tra le rocce porose di Colle Ripoli e di Monte Catillo.

Grazie, TIVOLI; i carristi sono tornati da Te nel Tuo clima fresco di pace laboriosa, non dimentichi, gli anziani, dello sconcertante sferragliare dei rozzi cingoli dei primi carri rombanti, ora fa più di un trentennio, sulle pendici di quell'Appennino dove ti affacci su Roma Eterna.

Grazie, TIVOLI; Tu dei carristi sei stata perciò la prima e forse involontaria Madrina: il 24 maggio 1959 ne hai avuto un riconoscimento quando il Tuo caro Don Nello benedisse il Labaro della Sezione di Roma, affiancato a quello con sopra iscritto il nome di un indimenticabile Carrista, Valentino Babini.

Fraternamente con noi erano i Tuoi Combattenti, i Mutilati, gli Azzurri, gli Orfani... Tivoli tutta!

Dal « Forte Tiburtino » i « carristi » del 1927, del 1936, del 1940, del 1946, in ore non sempre liete per la Patria, rimirarono pensosi la montagna dove troneggi, onorata dai secolari uliveti, inneggianti verso il Cielo con i loro rami rigogliosi di fronde, simbolo eterno di pace operosa che col frutto del lavoro premia le Virtù dei Forti.

Ecco perché, TIVOLI, abbiamo scelto Te per il nostro primo raduno laziale ed ecco perché Ti ringraziamo ancora una volta.

Grazie a voi Fiamme rosse...

...di Roma, di Frosinone, di Latina, di Rieti e di Viterbo: grazie per la soddisfazione che ci avete dato accorrendo numerosi ed esultanti al nostro "raduno".

Il vostro spirito è stato magnifico; il vostro brio sfavillante, ardente focoso come il ritmo delle nostre canzoni.

Quello che ancora una volta abbiamo cantato con impeto e con passione, commossi perché volevamo che la nostra voce echeggiasse sino al Cielo e fosse udita da Coloro che pur nella gaiezza non abbiamo dimenticato!

GRAZIE anche a Voi, Fiamme Rosse, che nella impossibilità di intervenire avete telegrafato, scritto, telefonato. Grazie in una parola a tutti, perché — ne siamo sicuri — tutti i carristi del Lazio erano spiritualmente presenti a Tivoli il 24 maggio, con noi così come noi eravamo con loro, fraternamente.

Da veri Carristi.

La Presidenza Regionale del Lazio

e Provinciali, numerose altre rappresentanze civili e militari.

A chiusura del convegno, spettacolo nello spettacolo, un film documentaristico di carattere militare sull'impiego di unità corazzate. Sullo schermo in rapidissime visioni realistiche di bravura e tecnica militare, hanno potentemente rombato i nostri carri armati ed hanno brillato i nostri perfetti carristi in armi. Vibranti applausi.

Dal teatro Italia, sciamando festosamente per tutte le strade di Tivoli, i radunisti si sono portati al ristorante delle Sirene per la partecipazione al pranzo sociale. Erano più di trecento le Fiamme Rosse e loro famigliari.

Un pranzo ben riuscito consumato a tutto impeto d'appetito, di brindisi e di canti. Fuori l'alluvione.

Ai brindisi il generale Pedoni ha brindato alla sempre maggiore fortuna dell'Associazione ed alla gloria della specialità. Il generale Stella, vice Presidente Nazionale ha risposto per l'Associazione, ed ha avuto parole di compiacimento per il successo del Raduno, ha salutato gli ospiti, i radunisti e le loro famiglie ed ha inviato il suo vibrante saluto a tutte le Fiamme Rosse dell'Associazione invitandole ad una partecipazione compatta di massa al prossimo I Raduno Nazionale che si terrà in novembre a NAPOLI.

Così il I Raduno Regionale ANCI del Lazio. Un meraviglioso 24 maggio nel cuore dei carristi radunisti per cui i carristi non dimenticheranno Tivoli e Tivoli non dimenticherà i carristi.

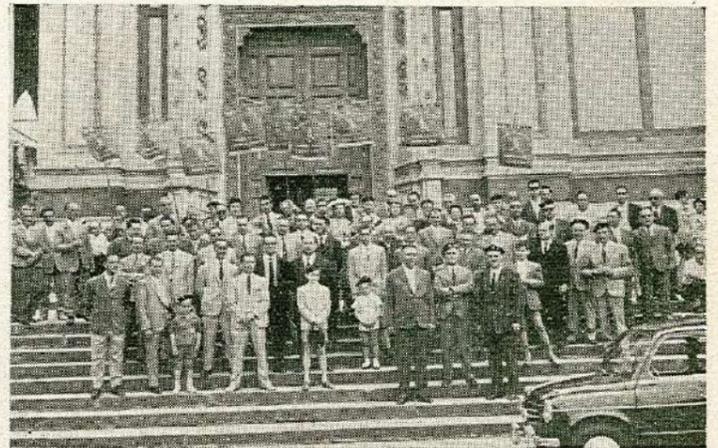
Otto labari a Firenze

A Firenze, la città del "fiore", sulla scala di Santa Croce, in un mattino di giugno sono improvvisamente fioriti in rosso ed azzurro otto labari. Erano fiori novelli, erano i primi fiori della portentosa terra di Toscana che nella capitale

del "Giglio" garrivano a raccolta. Erano i labari delle otto neo-sezioni A.N.C.I. costituite in Toscana:

GROSSETO - SIENA - AREZZO - EMPOLI - LUCCA - PISTOIA - PISA - PRATO.

Avanti, Toscana!



I labari delle sezioni di Firenze - Grosseto - Siena - Arezzo - Lucca - Pistoia - Pisa e Prato alla cerimonia in S. Croce

Domenica 7 giugno, in Piazza Indipendenza a Firenze alle ore 9,30, si sono adunate le rappresentanze delle Sezioni Carristi della Toscana di nuova costituzione, per celebrare in S. Croce, con cerimonia solenne, la benedizione degli otto Labari delle neo Sezioni.

I carristi della Toscana ricorderanno questo giorno, che alla distanza di poco più di un anno, dalla data di costituzione della I Sezione di Firenze, constatano che mercé la fervida collaborazione del Presidente Regionale e Provinciale, vedano schierati i Labari di ben otto nuove sezioni. Costituitasi l'autocolonna, preceduta da agenti della polizia Urbana, attraverso le vie cittadine i labari portati al tempio di S. Croce sono stati benedetti, dal Cappellano Carrista Don Ancillotti. Alla presenza di una rappresentanza militare, del Generale Stella Michele, V Presidente Nazionale, del T. Col. Masini Presidente Regionale, del Cap. geom. Curradi Presidente Sez. Firenze, dei

Presidenti delle varie Sezioni, carristi e invitati.

Questa adunata delle sole rappresentanze non è priva di particolare significato, e rimarrà nella storia della nostra associazione, di una così solenne cerimonia avvenuta in uno dei Templi, dove sono sepolti i più grandi nomi della storia, delle arti, della letteratura, della scienza.

Dopo la messa, l'ufficiale Don Ancillotti, con elevate parole ha esaltato il sacrificio dei nostri morti per la grandezza della Patria.

Alle ore tredici i convenuti si sono tutti riuniti in un locale cittadino, dove il Generale Stella ha detto, con un sobrio ma efficace discorso, di essere onorato e profondamente commosso, nel porgere a nome della Presidenza Nazionale il ringraziamento per il lavoro svolto, ha quindi rivolto il pensiero all'eroico sacrificio dei caduti e alle nostre gloriose medaglie al valore, ha esortato tutti a continuare nell'opera diurna di lavoro per sempre più potenziare l'Associazione.



La Sezione di Genova in gita a Bellinzago di Novara in occasione della Festa del 31° Rgt. Carri.

Raduno interregionale ad Aosta

Aosta 28-29 giugno 1959
 Pieno successo ha coronato il Raduno interregionale ANCI, promosso dalla sezione di Aosta, che ha visto fraternizzare, nei giorni 28 e 29 giugno u.s. oltre 200 « fiamme rosse » piemontesi, emiliane, lombarde, venete, triestine e valdostane convenute nella romanissima città alla chiamata del dinamico presidente regionale, Sig. Maurizio Bui-

lta; 8° premio « medaglia » alla Sezione di Verona; 9° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Vercelli; 10° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Bergamo; 11° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Novara; 12° premio premio « grolla » alla Sezione ANCI di Varese; 13° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Trieste.

Concluso così in bellezza il

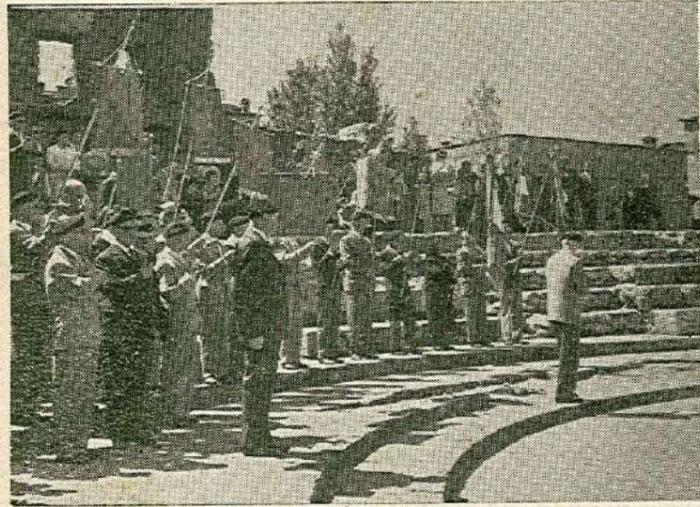
ANC I ha avuto pieno svolgimento nella cornice festosa della città di Aosta, sottolineato dalla viva simpatia e dalla partecipazione cordialissima della cittadinanza.

Autorità militari e civili hanno ufficialmente presenziato alle cerimonie: il Gen. Boldrini Segretario Generale in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'ANCI. Il Gen. Galleani presidente regionale ANCI del Piemonte che in rappresentanza ufficiale dei radunati ha letto la commovente preghiera del carrista nella Messa al Campo, ha risposto all'indirizzo di saluto del Sindaco di Aosta al Palazzo Comunale ed infine ha pronunciato, con accenti di commovente lirismo, l'orazione ufficiale al « rancio conviviale ».

Il Sindaco di Aosta Dolchi ragioniere Duilio, l'Assessore al Turismo Sig. Savioz Fabiano in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, il Presidente del Tribunale Gr. Uff. Dr. Griserio Leopoldo, Col. Gorret presidente regionale Associazione Combattenti e Reduci, rappresentanze e labari delle Associazioni dei Marinai, degli Alpini, dei Mutilati ed Invalidi, delle Famiglie Caduti. E' intervenuta la vedova della M. O. alla Memoria capitano carrista Palladino.

Autorità civili e militari che hanno dato la loro adesione alla manifestazione:

On.le Giovanni Bovetti Sottosegretario alla Difesa; On.le Severino Avv. Caveri Deputato della Regione Valdostana; On.le Renato Avv. Chabod Senatore della Regione Valdostana; S.E. Generale di C.A. Mario Marazzani Presidente Soc. p. Az. Cogne; Presidente Giunta Regionale Valle d'Aosta Avv. Oreste Marozz; Presidente Consiglio Regionale Valle d'Aosta Avv. Fillietroz Giuseppe; Generale Comandante Divisione Centauro; Comandante 132° Carristi Col. Piccardo; Comandante Battaglione Carri Verona Magg. Petrei.



I 14 Labari delle Sezioni intervenute al Raduno interregionale di Aosta. Adunata all'Anfiteatro Romano.

let, con entusiastica adesione e rappresentanza di ben 13 labari. Perfetta l'organizzazione predisposta dal Sig. Builet che per la validissima collaborazione dell'Assessorato al Turismo valdostano ha conseguito un felicissimo inserimento del RADUNO in un ambiente di incantevole turismo. In tutti i momenti del programma delle cerimonie A.N.C.I. le folte schiere dei radunati, ingentiliti dalla presenza di numerose signore e signorine, ornate con fierezza e civetteria dei colori sociali rosso-blù, sono state entusiasticamente presenti dando vita ad un superbo spettacolo di stile carrista:

- nella suggestiva adunata dei radunati all'ombra di 14 labari, tra i quali quello della Presidenza Nazionale, nella solennità augustea dell'Anfiteatro Romano dove è stata celebrata la Messa al Campo dal cappellano militare.
- nell'imponente corteo che ha sfilato per le vie dell'ospitalissima capitale regionale per recarsi in piazza A. Chanoux dove è stata deposta una corona al monumento dei Caduti.
- nel signorile rinfresco offerto dalla civica amministrazione al Palazzo Comunale dove il Sindaco Dolchi rag. Duilio ha indirizzato ai radunati nobilissime parole di saluto e di augurio.
- nel riuscitissimo e conviviale « rancio speciale » consumato in perfetta letizia di canti e di brindisi al Ristorante Villa dei Fiori dove è culminato il felice connubio ANCI-Turismo Valdostano con la premiazione delle Sezioni intervenute al Raduno Artistiche « grolle », tipico e pregiato prodotto dell'artigianato locale, e « medaglie » sono state offerte e distribuite dall'Assessore al Turismo Sig. Savioz Fabiano. Il criterio di premiazione è stato quello di formulare una graduatoria di sezioni in base al numero ed alla distanza di provenienza dei radunati di ciascuna sezione: a maggiore numero di radunati « grolla » di maggiori proporzioni o « medaglia » di maggiore valore ed in base a tale criterio la premiazione è così risultata:

1° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Domodossola; 2° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Bologna; 3° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Borgomanero; 4° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Biella; 5° premio « grolla » alla Sezione ANCI di Fidenza; 6° premio « medaglia » alla Sezione ANCI di Torino; 7° premio « medaglia » alla Sezione ANCI di Borgose-

programma ufficiale del Raduno i radunati, sempre cordialmente assistiti dall'Assessorato al Turismo ed a loro pieno agio nella signorile ospitalità valdostana, hanno sciamato in libertà per due giorni tra le meraviglie e l'incanto della Valle a trovarsi ognuno il suo angoletto di paradiso.

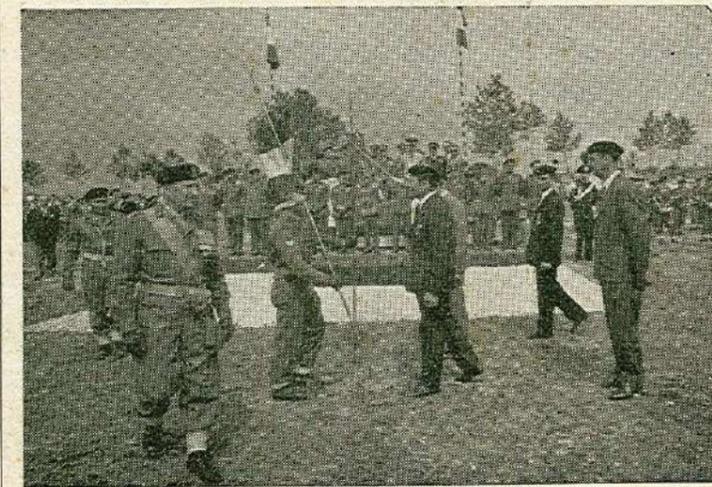
Tutto il programma di questo Primo Raduno Interregionale

Ad Aviano: carri e labari



La Sezione di Mestre ad Aviano

Aviano 27 maggio 1959.
 Il giorno 27 maggio u.s. in Aviano, nella caserma « ZAPPALA » in occasione della festa annuale celebrata in armi dal 132° Reggimento Carristi, in un suggestivo paesaggio di natura nel quale armoniosamente si fondeva la possanza dei carri e la maschia presenza dei carristi in parata sotto un cielo smagliante d'azzurro e rombante di aerei, si è incastonata con un rito mistico di significato, la cerimonia della benedizione dei labari delle sezioni ANCI di Mestre e Rovigo. Il Reggimento carrista, sfavillante nella sua più splendida corazzata guerriera, ha offerto alle « fiamme rosse » delle due sezioni le insegne della Associazione. Due carristi in armi hanno consegnato i due labari a due carristi in congedo. L'alto simbolo della continuità della fede e dello spirito carrista si è scolpito nell'attimo del gesto come un monumento e nel cuore dei presenti con commovente indicibile.



I carristi del 132° Rgt. Carri consegnano i labari offerti dal Reggimento alle neo-sezioni A.N.C.I. di Mestre e Rovigo.

Il colonnello Piccardo, comandante del 132° Reggimento Carristi, ha rivolto il saluto dei carristi in armi ed il Generale Brunetti, Presidente regionale della ANCI del Veneto, ha risposto con il saluto delle « fiamme rosse » in congedo. Una superba cerimonia ed una indimenticabile festa del carrismo. Hanno presenziato, con altre numerose autorità militari e civili, il Generale Paolo Gaspari, comandante la divisione « Ariete », ed il Generale Michele Stella Vice Presidente Nazionale dell'ANCI.

Fiamme Rosse e Fiamme Cremisi

Giornata della « doppia fiamma » a Fidenza il 29 maggio 1959: le « fiamme rosse » dei carristi in congedo inauguravano labaro e sezione A.N.C.I. e le « fiamme cremisi » dei bersaglieri in congedo inauguravano il labaro. Doppia e fraterna festa di queste due specialità dell'Esercito che sono tanto fraternamente insieme nel loro specifico impiego come forze armate. Una festa che ha contagiato d'incontenibile entusiasmo tutta la generosa popolazione di Fidenza che si è fatta folla affettuosa intorno ai carristi ed ai bersaglieri, che sono passati in corteo travolgente di trombe e di canti attraverso il cuore della città. Precedeva il corteo la staffetta della Stradale. In testa al corteo il Medagliere ed i labari dell'A.N.C.I. con il Medagliere e labari dei Bersaglieri, il Gonfalone del Comune di Fidenza, labari e bandiere di tutte le associazioni combattentistiche fidentine. Una foltoissima rappresentanza di autorità militari e civili, la banda dei carristi e la fanfara dei bersaglieri. Poi il corteo: una fiammata rosso-cremisi di Carristi e di Bersaglieri ed una folla di cittadini di Fidenza che prima faceva ala e poi si univa entusiasticamente al corteo. Al monumento dei Caduti, dove sono state deposte corone di alloro, il Vescovo di Fidenza ha benedetto i Labari delle Sezioni che sono state dedicate alla memoria del Cap.le

maggiore carrista Gaetano Tanzi Marlotti ed alla memoria del S. Tenente Bersagliere Rino Salvini medaglia d'argento. Erano presenti i famigliari dei due eroici combattenti e il padre della medaglia d'oro alla memoria S. Tenente carrista Scapuzi di Fiorenzuola d'Arda. Matrigna del labaro carrista è stata la signorina Rina Lommi. Il corteo si è quindi ricomposto e ripercorrendo le vie cittadine, tra una sempre rinnovata dimostrazione di plauso e di simpatia della cittadinanza, si è portato a Via Garibaldi dove è stato ricevuto dal sindaco di Fidenza on. Porcellini. Qui hanno parlato per i carristi il Generale Stella, V. Presidente Nazionale dell'A.N.C.I., ed il Gen. Galleani, Presidente Regionale A.N.C.I. del Piemonte; per i Bersaglieri lo avvocato Monzoni. Sono state tre orazioni di esaltazione dei fasti delle due specialità con nobilissimi accenti di saluto verso i convenuti e verso l'ospitalissima cittadinanza di Fidenza.

Indimenticabile giornata fidentina di amore Patrio all'insegna delle « Fiamme Rosse » e delle « Fiamme Cremisi » fuse nell'esaltazione del loro caratteristico ed ardente spirito di corpo.

Carristi e Bersaglieri sono stati ancora fraternamente insieme in sana letizia a consumare un « rancio » in un noto locale della città.



La neo-sezione di Fidenza

LA POSTA

Con un gesto di altissimo significato cristiano Mons. Ferdinando Baldelli ha fatto dono, tramite la Presidenza Nazionale, di un artistico Crocefisso in bronzo alla Sezione A.N.C.I. di Genova. Riproduciamo la lettera inviata dal Presidente della Sezione A.N.C.I. di Genova Col. Zoppolato a Mons. Baldelli a ringraziamento del simbolico dono:

« Dalla Presidenza Nazionale Associazioni Carristi d'Italia, è giunto alla nostra Sezione genovese.

Il simbolico dono ha toccato gli iseriti nel più caro dei sentimenti. La Sacra Immagine sarà, come lo è sempre stata nella nostra vita, esempio e ispirazione al bene, alla Fede ed alla umana solidarietà.

A nome dei carristi liguri in congedo, La ringrazio, Monsignore, per la Sua squisita bontà per il dono tanto caro al nostro cuore e si abbia inoltre i nostri voti di ogni bene per la Sua costante e sempre tempestiva opera nella multiforme assistenza, che giunge sollevatrice, là dove il cataclisma infuria contro l'umanità ».

Colonnello Cavallaro - Palermo

Costretti da inderogabili ragioni di « notiziario » siamo spiacenti di dover rinviare ad altro numero le sue brillanti note, in memoria della M. O. Pasquale Prestisimone, che saranno sempre di calda attualità in qualsiasi numero venturo del nostro giornale.

Gradisca le nostre scuse e saluti

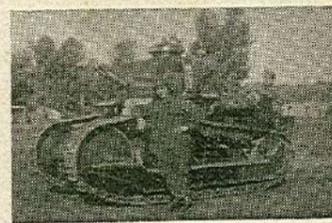
Sergente in congedo Samory Gherardo - Bologna

Le ragioni suseposte al Col. Cavallaro sono le medesime che non

hanno permesso la pubblicazione del suo « pezzo », « Ero di ieri e di oggi » molto valido per un prossimo numero. Cordiali saluti e grazie della collaborazione.

Serg. Magg. Antonio Andrioli - ANCI di Napoli

Abbiamo ricevuto la tua bella lettera con le tue belle e « storiche » fotografie dei carri di 30 anni fa. E ringraziandoti per le buone parole per il « nostro » giornale ti accentiamo per la pubblicazione per una di « quelle » dei tuoi ricordi.



Dopo lunga malattia il 4 agosto si è spento

UMBERTO COCHETTI

sottufficiale carrista, valoroso combattente pluridecorato, consigliere della Sezione Valle d'Aosta. Ai funerali ha partecipato una larga rappresentanza di carristi con Labaro.

Alla famiglia dello scomparso i sensi del più sentito cordoglio.

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2 A

Direttore Responsabile Dr. Gabriele Bigonzoni

Autoriz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958 Tip. Imperia - Roma - Tel. 359.925